

I vip messi in posa in piscina

Carlo Rocchi Bilancini fotografa i famosi: «Come se avessi un set cinematografico»

di LUIGI FOGLIETTI

TODI - Carlo Rocchi Bilancini li ha messi a bagno e li ha fotografati. Risultato una serie di belle immagini surreali, teatrali, insolite e spiazzanti, di tanti vip a mollo che hanno stuzzicato l'esclusivo editore Skira che ne ha fatto un libro dall'emblematico titolo «Pesci fuor d'acqua».

Bilancini, trentanovenne tuderte, una laurea in economia, è un fotografo con una personale, singolare visione artistica, la cui formazione è stata influenzata da importanti collaborazioni a partire da quella con il regista Pupi Avati.

Nell'operazione Pesci fuor d'acqua, Carlo Rocchi Bilancini è in ottima compagnia tanto che il libro, oltre ai suoi 50 scatti intriganti, tutti a colori, si

completa con testi di Atonia Mulas, Malcolm Bull, Brian O'Doherty e con una introduzione intervista fatta da Federico Sardella.

«Alcune foto, scattate a partire dal 2006 - spiega Carlo Rocchi Bilancini - le considero come dei ritratti classici, anche se vagamente surreali vista la presenza dell'acqua, dove i soggetti sono presenze statiche. Altre sono più dinamiche, soprattutto quando il movimento è parte dell'immagine o quando ho cercato di creare una sorta di ulteriore ambientazione oltre la piscina. Qualche volta mi sono comportato come se avessi dovuto allestire un set cinematografico».

«In bilico tra rigoroso documentarismo rivisitato, proposizione di una realtà paradossale e fedele ritratto, le mie immagini mostrano situazioni in-

solite di soggetti a mollo, parafrasanti scene di vita quotidiana - aggiunge l'artista - una galleria, unica nel suo genere, nata dalla collaborazione con i tanti soggetti che ho ritratto che vanno dal pittore alla guardarobiera, dalla nobildonna all'agronomo, dalla ceramista al traduttore, dal giurista alla ballerina di tango, dal geometra al mimo, dal personaggio noto a livello internazionale all'uomo qualunque, ognuno dei quali, restituito come se affiorasse dalle acque, incarna sé stesso, con le sue specificità e le sue caratteristiche distintive, spesso ribadite attraverso la presenza di oggetti pertinenti».

L'inizio di questa avventura?

«Ispiratrice Anita Ekberg - racconta Carlo Rocchi Bilancini - che ho conosciuto grazie ad Ann Louice Dahlgren, un'amica con la quale ho iniziato le

prime collaborazioni con giornali e riviste una decina di anni fa, e che mi ha chiesto di fotografare Anita Ekberg per il magazine svedese Queen. Per realizzare quel servizio sono state ospitate della grande attrice nella sua villa di Genzano. Da allora qualcosa di lei è rimasto in me e ha dato il via a questo ciclo di scatti perché sarebbe stato bellissimo poterla fotografare immersa in una piscina, magari con un abito importante, dei gioielli, ma mi è mancato il coraggio di chiederglielo in quanto ritengo indispensabile creare un legame tra me e la persona che fotografo, un rapporto psicologico, che prevede il raggiungimento di una certa intimità e la possibilità di dialogo che comporti uno scambio di battute tanto quanto il silenzio».



Marina Ripa di Meana fotografata da Carlo Rocchi Bilancini



Pino Strabioli fotografato da Carlo Rocchi Bilancini